ANNO XXVI. Martedì, 7 Gennaio 1873 N. 7.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 80	» 40	» 20
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 80	» 40	» 20
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 30	» 15
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 40	» 17
Mesa L. 2 22 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.	» 32	» 16	» 8

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cera sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 38, palazzo Cateneri, piano terreno, in Torino, all'Ufficio speciale annesso ai giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Annonce Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra Daldy and Cowell Street.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Caravaleva, vicolo del Pesce, 19 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni cessano in Roma col giornale L. 4 20 la Dem.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 6 gennaio

I REATI IN ROMA

L'apertura del nuovo anno giuridico ha dato argomento al procuratore generale del Re di pronunziare un discorso d'inaugurazione che i nostri lettori hanno potuto apprezzare e nel quale furono mirabilmente descritte le condizioni della criminalità in Roma e nella provincia romana. Restringendoci a considerare quella parte della sua esposizione che riguarda la città, non possiamo nascondere che fummo dolorosamente sorpresi dalla sovrabbondanza di reati, di cui soprattutto le donne e i giovani minori d'anni 16 ed anche di 14 si rendono colpevoli. La cifra di 28 reati al giorno di competenza superiore, per quanto segni un miglioramento ove si raffronti con quella che ci offre la statistica dell'anno passato, è tuttavia gravissima quando la si voglia mettere in rapporto con quella che danno le altre provincie italiane; nè meno grave ci parve il numero di 2672 ferimenti, corrispondente a più di 7 al giorno, che s'ebbero a lamentare durante il 1872.

Non v'è dubbio che un tale stato di cose debba sembrare intollerabile. Noi abbiamo fiducia che il miglioramento avvertito nell'anno pur ora trascorso si farà maggiore col procedere del tempo e coll'avanzare dell'opera civilizzatrice dello scuole. Ma non osiamo dissimulare che il male di cui facciamo lamento, presentandosi in forma così grave, e, più che altrove, in una categoria di persone come le donne ed i giovani, le quali sono piuttosto parti essenziali della famiglia che della società, abbia profondo radici, e che l'azione repressiva dei tribunali non basti a guarirlo.

Avviene dei reati, quando sono il prodotto d'una condizione sociale, come di certe piante parassite onde le forze produttive dei campi sono talvolta commutate senza rimedio e che, tagliandole, non si distruggono, se prima non sono potate via dalla radice. Una repressione inesorabile ed una severa giustizia possono certamente influire sull'immaginazione popolare e ritrarre da certe perverse abitudini l'animo di coloro che dall'esercizio o dalla natura vi fossero inclinati. Ma col timore della pena non si moralizzano le popolazioni, nè s'informano a costumi umani e civili.

Non vogliamo addentrarci nella ricerca delle cause legislative o sociali che hanno prodotto un così raggardevole numero di reati in un luogo dove una religione di carità e d'amore ha la sua stanza accasata. Certamente reca non poca meraviglia il vedere come convenga penetrare nel seno delle famiglie, tra le donne ed i giovani minori di 18 o di 14 anni, per iscoprire i più frequenti autori dei 2,672 ferimenti constatati nel breve periodo d'un anno. Gli è appunto sopra la gioventù e sopra le donne che la religione suol esercitare una più efficace influenza, o ci riesce difficile comprendere come questa classe di persone sia precisamente quella che in Roma sembra soggiacervi meno. Importa però di notare come i due terzi circa dei reati contro alle persone furono commessi nei giorni festivi, ed oltre la metà di essi nelle bettole, nei caffè, nelle osterie o somiglianti luoghi. Sembra dunque lecito credere che la naturale prontezza del sangue, vieppiù accesa dalle inoltre bevande, induca in cotesti reati, anzichè perverse intenzioni o propositi malvagi. Il più delle volte poi, la facilità colla quale si accendono gli animi e prorompono in reati contro alle persone, è l'effetto di personale ferezza non contenuta entro discreti limiti dall'educazione della famiglia e della società, a quel modo che in altri tempi furono le vendette private e i duelli.

Perciò la più parte di tali reati manifestano nella popolazione di Roma delle qualità che sono molto preziose e che noi dobbiamo procurare di volgere a beneficio del paese, anzichè lasciarle divenire a turbamento dell'ordine pubblico. Ci vuole un rimedio, il quale è da portare nella coscienza popolare, nei giudizi quotidiani delle masse, e cui i giurati col loro verdetti, le scuole col loro insegnamenti, possono contribuire, sebbene per diversa via. È un fatto che il popolo è avvezzo a fare una distinzione profonda tra i furti e i reati di sangue consumati con premeditazione o con uno scopo di lucro, e i reati indeliberatamente di sangue che si consumarono in altre circostanze o per altre cagioni. La sua coscienza non riguarda come infamanti i reati di questa seconda specie, ed è molto disposta a giudicarli benignamente e spesso ancora è compatirli. Quindi avviene che mentre non di rado s'incontra l'uomo del popolo il quale per nessun conto s'arrenderebbe mai a commettere un furto, o che poi non profonto un così raggardevole numero di reati in un luogo dove una religione di carità e d'amore ha la sua stanza accasata. Certamente reca non poca meraviglia il vedere come convenga penetrare nel seno delle famiglie, tra le donne ed i giovani minori di 18 o di 14 anni, per iscoprire i più frequenti autori dei 2,672 ferimenti constatati nel breve periodo d'un anno. Gli è appunto sopra la gioventù e sopra le donne che la religione suol esercitare una più efficace influenza, o ci riesce difficile comprendere come questa classe di persone sia precisamente quella che in Roma sembra soggiacervi meno. Importa però di notare come i due terzi circa dei reati contro alle persone furono commessi nei giorni festivi, ed oltre la metà di essi nelle bettole, nei caffè, nelle osterie o somiglianti luoghi. Sembra dunque lecito credere che la naturale prontezza del sangue, vieppiù accesa dalle inoltre bevande, induca in cotesti reati, anzichè perverse intenzioni o propositi malvagi. Il più delle volte poi, la facilità colla quale si accendono gli animi e prorompono in reati contro alle persone, è l'effetto di personale ferezza non contenuta entro discreti limiti dall'educazione della famiglia e della società, a quel modo che in altri tempi furono le vendette private e i duelli.

Perciò la più parte di tali reati manifestano nella popolazione di Roma delle qualità che sono molto preziose e che noi dobbiamo procurare di volgere a beneficio del paese, anzichè lasciarle divenire a turbamento dell'ordine pubblico. Ci vuole un rimedio, il quale è da portare nella coscienza popolare, nei giudizi quotidiani delle masse, e cui i giurati col loro verdetti, le scuole col loro insegnamenti, possono contribuire, sebbene per diversa via. È un fatto che il popolo è avvezzo a fare una distinzione profonda tra i furti e i reati di sangue consumati con premeditazione o con uno scopo di lucro, e i reati indeliberatamente di sangue che si consumarono in altre circostanze o per altre cagioni. La sua coscienza non riguarda come infamanti i reati di questa seconda

APPENDICE

CERISE

Medico e Psicologo

L'accennare alle opere di un italiano che tanto onorò il nostro paese in Francia non riuscirà certo vano, tanto più dopochè per cura d'un benemerito comitato la città d'Asola poteva innalzare uno splendido monumento ad uno dei suoi figli che venne tanto amato nel suo paese, ma che raccolse nella capitale della Francia i premii delle sue fatiche, ed ebbe onori degni d'una distinta individualità scientifica. (1)

Il dottore C. E. Bourdin di Parigi, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Cerise pubblicava una completa monografia sulle opere scientifiche e sulla vita del nostro concittadino, ed io credo dovere pubblicamente rendere grazie al dottore Bourdin di avere

(1) Il monumento di Cerise è rappresentato da una statua posta all'aria del naturale, opera dell'illustre scultore Albertoni, amico del Cerise. L'Albertoni nell'eseguire questo lavoro fu spinto più dal sentimento di venerazione che aveva pel grande medico di Asola, che dal desiderio che il Comitato del monumento potesse darci. La riuscita gliasca è perfetta, e la città d'Asola ed il benemerito Comitato possono essere fieri di possedere una delle più belle statue che adornano le piazze delle città italiane.

colla sua autorevole parola aggiunto il più bel piedestallo che possa avere un statua di marmo rappresentante un uomo di scienza, cioè un esame spassionato delle sue opere. Il dottore Bourdin fu un fondatore della società medico-psicologica di Parigi, e nel suo lavoro si addentra nelle questioni del Cerise trattate, e se ne fa, a suo volta, il caldo propugnatore.

Prima di prendere a discutere alcuni dei punti principali di scienza, e di filosofia, nei quali si arresta il Bourdin, accenniamo alle principali opere del Cerise, quelle che adornano la biblioteca di ogni psicologo.

Nel 1836 il nostro concittadino pubblicava un manuale di igiene o di educazione della infanzia intitolato: *Le médecin des salles d'asile*. Poco tempo dopo pubblicò un *Exposé et examen critique du système phrénologique*. Nel 1840 Cerise ottenera dall'Accademia reale di medicina di Parigi un premio per la sua opera *Des fonctions et des maladies nerveuses*, opera che tolse credito alla più importante; il Cerise poi fece numerose comunicazioni alle Accademie, e pubblicò monografie che vennero ora dai suoi amici raccolte in 2 grossi volumi sotto il titolo: *Oeuvres du doct. Cerise*; egli poi col dott. Ballarger et Morcau, fondò e diresse per più di 30 anni *les Annales medico-psychologiques* che costituiscono ancora oggigiorno il più reputato giornale della specialità illustrata dal Cerise, e dei suoi degni collaboratori.

Cerise, laureato in Torino nel 1830, arrivò a Parigi nel 1831. La Facoltà di medicina possedeva allora un Dupuytren, un Chaquet, un Lisfranc, un Velpeau, un Lisenec ed un Esquirol. Brussais, malgrado i suoi errori, aspera galvanizzare i suoi discepoli, ed il campagno d'armi del primo Napoleone, il baRone Larrey, era chirurgo in capo degl'Invalidi. Parigi, in quell'epoca, non si può contestare, era il centro del pensiero e produceva le luce intellettuale e scientifica sul mondo intiero. Attirato da questo splendore scientifico, Cerise s'installò a Parigi. In sul principio delle sue ultime Cerise s'imbattè in un uomo che ebbe un'immensa influenza sulla sua carriera, il Buchez. Fra questi due individui si strinse un'amicizia che non si spezzò che colla morte.

L'opera scientifica di Cerise è semplice e grande nello stesso tempo; semplice per coloro che non esamina che i fenomini, grande per chi considera l'opera stessa, e soprattutto il momento nel quale si è rivelata. In Francia in quell'epoca dell'epura-tione stava per cessare; Luigi Filippo regnava, ed i dottrinari governano, le cose vanno bene alla superficie, ma gli animi sono tuttavi agitati; la rivoluzione continua il suo lavorio. Allora anche una particolare situazione, si strinse più di un'alleanza fra gli uomini di buona fede. Filosofia, filosofi erano diventati uomini di Stato o volevano esserlo. Il Buchez, che fu poi nel 1848 vice-presidente dell'Assemblea nazionale, fondava allora una nuova setta che ebbe per molti anni numerosi aderenti. I neo-cattolici di Buchez ebbero il pensiero di formulare un sistema completo di filosofia. Buchez pubblicò, *encyclopédie*, un trattato completo (2). Cerise riassunse l'opera, prima in parecchi articoli, nel giornale l'*Européen*, poi in una famosa lettera indirizzata agli studenti di medicina di Parigi. Il neo-*catholicisme* non è una dottrina nuova, egli è la dottrina di Gesù Cristo presa negli Evangeli; i nuovi interpretatori credettero poter trarre dalla dottrina stessa delle conseguenze ch'erano sfuggite ai padri della Chiesa. I neo-cattolici di Buchez affermarono che il cattolicismo è destinato a ricever delle riforme successive e a muovi. In un passo ulteriormente arrestarmi su questa dottrina; non potevo tralasciare questo periodo della vita scientifica di Cerise, periodo questo che è anche quello nel quale ebbe per gli studi una passione. Questa acuola rivolava, se non un bisogno, almeno una tendenza di quell'epoca, la quale, se non fu grande in se stessa, fu però abbastanza fortunata da preparare il movimento intellettuale che in tempi a noi più vicini determinò dei così memorabili avvenimenti. Addentriamoci nelle questioni sulle quali più insiste Cerise nelle sue opere.

La scienza dei rapporti del fisico e del morale attirò sempre l'attenzione dei studiosi filosofi. Dopo i lavori magistrali del Cabanis la via era tracciata, e Cerise la seppe seguire. I diversi principi „ costituiscono dell'uomo sono dotati d'attributi speciali. Essi possono manifestare la loro attività separatamente e simultaneamente. In queste ultimo caso essi combinano la loro azione reciproca in modo da poter compiere verso uno scopo comune, ed a cui sono quell'insieme che costituisce un tutto armonioso. L'azione separata, o combinata di diversi elementi proprii all'uomo costituisce quello che Cerise chiama Biologia, conosciuta sotto il nome di scienza dei rapporti del fisico, e del morale.

Per Cerise *il fisico è l'insieme dei fenomeni organici che non essendo associati ad una idea si compiono a nostra insaputa.*

Il morale è l'insieme dei fenomeni organici che essendo associati ad un'idea si trovano per conseguenza necessitati alla coscienza. L'idea è dunque l'elemento radicale della vita morale ed intellettuale.

L'organismo rappresenta l'impero dello spocie, ed è molto disposta a giudicarli benignamente e spesso ancora è compatirli. Quindi avviene che mentre non di rado s'incontra l'uomo del popolo il quale per nessun conto s'arrenderebbe mai a commettere un furto, o che poi non profonto un così raggardevole numero di reati in un luogo dove una religione di carità e d'amore ha la sua stanza accasata. Certamente reca non poca meraviglia il vedere come convenga penetrare nel seno delle famiglie, tra le donne ed i giovani minori di 18 o di 14 anni, per iscoprire i più frequenti autori dei 2,672 ferimenti constatati nel breve periodo d'un anno. Gli è appunto sopra la gioventù e sopra le donne che la religione suol esercitare una più efficace influenza, o ci riesce difficile comprendere come questa classe di persone sia precisamente quella che in Roma sembra soggiacervi meno. Importa però di notare come i due terzi circa dei reati contro alle persone furono commessi nei giorni festivi, ed oltre la metà di essi nelle bettole, nei caffè, nelle osterie o somiglianti luoghi. Sembra dunque lecito credere che la naturale prontezza del sangue, vieppiù accesa dalle inoltre bevande, induca in cotesti reati, anzichè perverse intenzioni o propositi malvagi. Il più delle volte poi, la facilità colla quale si accendono gli animi e prorompono in reati contro alle persone, è l'effetto di personale ferezza non contenuta entro discreti limiti dall'educazione della famiglia e della società, a quel modo che in altri tempi furono le vendette private e i duelli.

Perciò la più parte di tali reati manifestano nella popolazione di Roma delle qualità che sono molto preziose e che noi dobbiamo procurare di volgere a beneficio del paese, anzichè lasciarle divenire a turbamento dell'ordine pubblico. Ci vuole un rimedio, il quale è da portare nella coscienza popolare, nei giudizi quotidiani delle masse, e cui i giurati col loro verdetti, le scuole col loro insegnamenti, possono contribuire, sebbene per diversa via. È un fatto che il popolo è avvezzo a fare una distinzione profonda tra i furti e i reati di sangue consumati con premeditazione o con uno scopo di lucro, e i reati indeliberatamente di sangue che si consumarono in altre circostanze o per altre cagioni. La sua coscienza non riguarda come infamanti i reati di questa seconda

L'INGHILTERRA E LA RUSSIA NELL'ASIA

Leggiamo nella *Freie Presse* del 3:

Fu reso annunziato ed altrettanto smentito, giunge ora in forma più precisa la notizia che fra la Russia e l'Inghilterra siano state aperte trattative diplomatiche sulla questione dell'Asia centrale, quistione che sino da alcuni anni or sono si prevedeva sorgerebbe. Secondo il più recente telegramma, la Russia in questo tratitativo sarebbe stata la nuovista stessa, avendo cominciato alla diplomazia inglese tutti i suoi piani e, per mettere il colmo alla sua cortesia avrebbe persino invitato il principalmente militare inglese a prender parte alla spedizione intrapresa nell'Afghanistan. Quindi si tratterebbe d'una diretta presa contro lo stesso paese che l'Inghilterra aveva sinora con inaudita considerevoli affetto fosse di argine contro il progresso della potenza nordica.

In simili circostanze queste invito porta l'impronta d'un zuccherino da orso. Gl'inglesi sarebbero ben quindi stupidi qualora non volessero riconoscere di essere rimasti ad ottenere una linea di confine permanente nell'Asia centrale. Poichè la Russia non ha certo l'intenzione di intraprendere una semplice passeggiata nell'Afghanistan. Essa doveva aver girato Khiva a levante, per arrivicinarsi all'Afghanistan.

La circostanza che l'Inghilterra e la Russia trattano insieme sulla divisione dell'Asia è molto importante. Già alcuni anni or sono il *Times* chiedeva, prevedendo ciò che avverrebbe, d'iniziare simili trattative; ma il ministero Gladstone non accolse allora il parere della stessa *Manchester* e non volle saperne di crearsi nuove cure. Mentre Palmerston ritenneva che non avrebbe nulla d'importante nel globo a cui non si potesse imprimere il bollo inglese, i suoi successori seguirono la politica opposta e si liberarono di tutte le tradizioni d'una grande politica, anzi non si arrestarono neppure dinanzi alle tombe della Crimea, poichè tutto il sangue sparso in quella terribile guerra che decimò la gioventù militare dell'Inghilterra ed aggravò il passo di enormi debiti, venne resa illusorio dalla recente conferenza di Londra sulla quistione del Mar Nero.

Allorchè il Khan di Khiva invitò un'ambasciata a Calcutta chiedendo aiuto e rinvii, ottenne una risposta cortesemente evasiva, che dovè far ridere di cuore la vecchia e giovane diplomazia di Pietroburgo. Allora una parte della stampa russa abbondò di gentilezze per quel rifiuto, si fece correre voce telegraficamente da Pietroburgo che si era rinunziato alla spedizione in Khiva, come per dare al fedelissimo John Bull una nuova prova di cordialità in contraccambio di quella ricevuta. Ma tutto ciò non ingannò nessuno. È evidente che quella spedizione era nella lista dei fatti che la Russia intendeva compiere in un momento favorevole. Questo momento era quello due volte precedentemente; persino Nicolò, il quale non avrebbe indietreggiato a colmare un impero con cento mani quando più avrebbe potuto a' suoi disegni, dovè ripetutamente far alto davanti alla difesa naturale di Khiva, cioè da quella vasta steppa distante quattro giornate di marcia. Ma sebbene Khiva cada sen difese naturali prepari al colosso russo le stesse difficoltà come Selanyi, il cireneo, il quale sostenne con esse lotte che dovè vent'anni il suo detto: « Fra il mio capo ed il cielo non veramente altro che il mio berretto » pure l'Inghilterra colla risposta data a Calcutta ha già rischiato di perdere il suo prestigio in Asia, ma che avrebbe un senso ed un significato nella politica inglese, se non ci fossero altri fatti ed accantonamenti dell'India occidentale si manifestasse un'altra volta minaccioso la tendenza contro alla signoria inglese, sempre odiata e sempre mentre, marchio davvero un miracolo se indò a momentani non interrompessero come desiderato ed imbarazzo quel rivale alla ricchezza di Khiva. E questa opinione non sarebbe affatto erronea. Invece la stessa lega al signor Gladstone ha cercato di deserivere come reminiscenze il pericolo minacciato dalla Russia. L'uomo politico inglese che possiede forti istinti commerciali non può più vincere l'inquietudine da cui è colto, allorchè pensa che il sistema di credito inglese deve ogni giorno di più temere della preponderanza da un lato della Russia, sia questa il risultato d'legittime pretensioni, ovvero di innocenti pretesti. Ad ogni modo è avvertato che la Russia, la quale non è in grado di governare conforme alla cultura moderna ciò che già possiede, tende ad allargare i suoi confini e terrorizzi che la circondano.

Quel dotto arrogante d'un generale russo che « Non sapete dunque che, se il cielo volesse rovinare, la Russia lo potrebbe sostenere colle sue baionette? » « vuoto pronunciato nei primi anni

conseguenze ch'erano sfuggite ai padri della Chiesa. I neo-cattolici di Buchez affermarono che il cattolicismo è destinato a ricever delle riforme successive e a muovi. In un passo ulteriormente arrestarmi su questa dottrina; non potevo tralasciare questo periodo della vita scientifica di Cerise, periodo questo che è anche quello nel quale ebbe per gli studi una passione. Questa acuola rivolava, se non un bisogno, almeno una tendenza di quell'epoca, la quale, se non fu grande in se stessa, fu però abbastanza fortunata da preparare il movimento intellettuale che in tempi a noi più vicini determinò dei così memorabili avvenimenti. Addentriamoci nelle questioni sulle quali più insiste Cerise nelle sue opere.

La scienza dei rapporti del fisico e del morale attirò sempre l'attenzione dei studiosi filosofi. Dopo i lavori magistrali del Cabanis la via era tracciata, e Cerise la seppe seguire. I diversi principi „ costituiscono dell'uomo sono dotati d'attributi speciali. Essi possono manifestare la loro attività separatamente e simultaneamente. In queste ultimo caso essi combinano la loro azione reciproca in modo da poter compiere verso uno scopo comune, ed a cui sono quell'insieme che costituisce un tutto armonioso. L'azione separata, o combinata di diversi elementi proprii all'uomo costituisce quello che Cerise chiama Biologia, conosciuta sotto il nome di scienza dei rapporti del fisico, e del morale.

Per Cerise *il fisico è l'insieme dei fenomeni organici che non essendo associati ad una idea si compiono a nostra insaputa.*

Il morale è l'insieme dei fenomeni organici che essendo associati ad un'idea si trovano per conseguenza necessitati alla coscienza. L'idea è dunque l'elemento radicale della vita morale ed intellettuale.

L'organismo rappresenta l'impero dello

di questo secolo, affermato Cattaneo scriveva queste amare parole: « La Russia è inassibile, perchè asiatica; non ha che una leggia di contro in Europa, che si chiama Pietroburgo! »

Il *Morning Post* è stato uno dei pochi giornali inglesi che non volle adorare alla cieca questa politica di astensione, mentre il lodro era più prossimo nelle cose vicine, e quando il *Times* credeva ancora al tono cortese del governo russo. « Il tempo non venne mai inteso la considerazione della Russia; esso ha saputo sempre aspettare, ma già Napoleone I, nei suoi colloqui con O'Meara, aveva attestato che la Russia possedeva tutti i requisiti per la conquista e che la distanze non le importano nulla. Non già che nel 1817 la Russia avesse ancora preso il Caucaso, quindi Samarkand e Boccara e le frci dell'Oxus, ma per poter mandare da Khiva ed impadronirsi dell'ultimo Stato dell'Asia centrale. Tutte queste conquiste eseguite sistematicamente e nessuno procedere da un punto, da un motivo di accusa, dall'ostinamento dell'Inghilterra di aspettare la parte dell'agnello. E sin d'ora la Russia potrebbe con molta ragione facilità contingere l'Inghilterra ad inviare in conquistare spora 80,000 uomini di nuove truppe nell'Indis.

« E ciò dovrebbe accadere, scrive una strategico nel *Morning Post*, appunto in un'epoca nella quale dovrebbero concentrare le nostre migliori forze per difendere il punto d'Europa che preme sopratutto alla Russia, cioè Costantinopoli. La Russia, non avrebbe bisogno nell'Asia centrale che di un piccolo numero di truppe regolari e, come dicevo Napoleone, di uno sciame di cosacchi e calmucchi, per attirare sotto le sue bandiere, senza molta fatica e sforzi le selvaggie tribù confinarie dell'Indie orientali.

Infatti il 1° articolo del trattato segreto di Tilsit, firmato da Kurakin e Talleyrand il 7 luglio 1807, costituisce assieme il programma della politica russa. Quell'articolo suona così: « La Russia sin può impossessarsi della Turchia europea ed estenderne il suo confine nell'Asia, fin dove credo opportuno. »

Ed ora che la Russia con incontrastabile monopolio, invita un principalmente militare inglese ad assistere in qualità di spettatore alla, "ugni avanzata dei possedimenti anglo-indiani, gli stragetici di Londra discutono sull'opportunità di una linea difensiva, e ne trovano infatti la favorevole dell'Eufrate, che per ora resta soltanto colla carta.

La Russia ha avuto bisogno di mezzo secolo per realizzare la profezia di S. Elena, e l'Inghilterra viene in ritardo colla sua arte difensiva appunto nello stesso momento.

L'Europa non ha alcun interesse a che si divida la parte del leone nell'Asia centrale, le attraversa russa, avvero i fabbricanti di cotone di Manchester; ma ciò che non le può essere indifferente, neppure per noi che siamo tanto distanti dal teatro delle guerra dell'Asia centrale, è la probabilità che, se l'ursa nativa dovesse dimostrarsi teatro il suo vicino del Nord, le forze d'una fra i suoi più forti alleati, cioè l'Inghilterra, sarebbero profondamente dalle operazioni della Russia ai confini della Sibia.

Continua: Come hanno ben calcolata misura di scacchi sia ricaduta abbastanza complicatamente alla Russia.

cause materiali, l'idea l'impero delle cause spirituali, col primo noi riceviamo le influenze del mondo fisico, coll'altro siamo sottoposti all'influenza del mondo morale. Cerise, studiando l'influenza degli agenti esterni, e le leggi dell'influenza delle idee negli organi stessi attribuisce alle idee tre ordini d'influenza. Esse agiscono sulle facoltà intellettuali coll'insegnamento, esse concorrono in un certo minimo allo sviluppo dei diversi organi per le ripetizioni di atti indeterminati i quali producono dei fenomeni relativi di circolazione o di nutrizione, infine esse esercitano i fenomeni affettivi, e le emozioni viscerali. L'organismo esercita sulle idee tre ordini d'influenze; per mezzo della sua struttura, e delle attitudini proprie del cervello; per mezzo delle emozioni oscure che nascono, senza coscienza, nella profondità dell'organismo, e rimpiccolo sulle funzioni delle le funzione; infine per mezzo dei bisogni e delle inclinazioni.

Le operazioni caratteristiche dell'uomo si compiono per mezzo di un grande apparecchio che penetra in tutti gli organi senza eccezione, e li unisce in un modo tutto particolare.

Quest'apparecchio uno o multiplo si è l'apparecchio nervoso, e la parte di esso che si chiama col nome di ganglionare è uno strumento di relazione fra le idee, e le funzioni, cioè i bisogni dell'organismo. Per Cerise l'organismo nerveo dell'uomo si compone di tre grandi sistemi od apparecchi che rappresentano i tre elementi fondamentali della vita morale, ed intellettuale, e sono:

1° L'apparecchio ganglionare viscerale rappresentante i bisogni, e le inclinazioni il quale costituisce l'elemento affettivo.

2° Gli apparecchi dello sensazioni speciali rappresentanti le impressioni prodotte sui sens-i

SULL'ORDINAMENTO DEGL'ISTITUTI TECNICI IN ITALIA

LETTERA 3ª

Bergamo, 17 dicembre 1873.

Onorevole signor Direttore,

Ho terminato le lettere precedenti asserendo che se è facile provare la necessità ed utilità dell'istruzione industriale, è molto difficile il bene ordinarla, e più ancor che non la classica. Questa, antichissima e ricca di preziose tradizioni, ha un carattere di uniformità presso tutte le nazioni, e vi si può agevolmente aver lume dall'esperienza comparata dei diversi tempi e popoli. Eppure quanta diversità, e contraddizione nelle opinioni sull'ordinamento de' suoi studi! Figuriamoci nella tecnica, nuova anzi nascente, ovunque quasi sconosciuta! Chi può maravigliarsi che si sia tentennato ed errato, si trattenti talvolta e si arresti o che faccia parecchi precedere come gli accademici del Cimento provando e riprovando?

Senza dubbio bisognerebbe tener conto anche delle esperienze fuori d'Italia, e non incaregiarne buone informazioni in proposito. Ne hanno scritto, fra gli altri, egregiamente Villari, Bino Carino, e Baccardo nella sua relazione al ministero di agricoltura, industria e commercio, del maggio 1870, in uno di quei volumi statistici italiani, che l'arguto Villari volle chiamare *pirondi di carta*. Ma se mi sarebbe facile accumulare notizie sulle *Realschulen* e *Bürgerschulen* germaniche, sulle scuole dei meccanici d'Inghilterra, sull'insegnamento speciale francese ecc., non la finirei più, dovrei scrivere un volume. Stimo meglio lasciar tutto ciò da parte, e discorrer solo dell'attuale nostro ordinamento d'istruzione tecnica.

Primo di tutto fa d'uopo distinguere le scuole tecniche dagl'istituti tecnici, e dalle scuole di arti e mestieri e di disegno. Le scuole tecniche sono indirizzate a fornire alla piccola borghesia industriale, che non continuerà i suoi studi in istituti superiori, una certa cultura o larvatone oltre l'elementare, e ad un tempo ad apparecchiare alunni agli istituti tecnici. Non ne parleremo, almeno per ora. Mi contento solo di dire che, a mio parere, non istà bene che dipendano da un amministrazione diversa da quella degli istituti.

A ogni modo, la prima cosa che si presenta forse a chi anno un utile insegnamento industriale si è l'istruzione fabbrile dell'operaio propriamente detto. E se vi ha cosa difficile è questa. A parer mio, l'apprendimento del mestiere s'impara propriamente lavorando nell'officina: la scuola serve d'arti e mestieri, [illegible] al tirocinio, al tirocinio [illegible] al tirocinio, al tirocinio, al tirocinio,

« A proposito dell'incidente che ha prodotto la dimissione del sig. conte de Bismarck-Bohlen, parecchi giornali hanno attribuito al nostro ministro presso il Re d'Italia una parte che non è la sua. Il sig. Fournier resta estraneo a tutto quest'affare. Neanche quello si è elevato tra l'ambasciatore e lui. »

Non è matto, dice la *Gazette de Paris*, che si pensi d'istituire un ministero di polizia. Da lungo tempo il Governo ha dato tutti i suoi studiosi per ricercare e mettere in esecuzione delle misure del prefetto di polizia, il quale sarebbe incaricato della direzione di tutti i commissari di polizia della Francia.

Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti dei dipartimenti di frontiera la seguente circolare:

« Parigi, 30 dicembre 1872.

« Il regime di tolleranza adottato a tutela di reciprocità in materia di passaporti tra la Francia e diversi Stati europei, è stato esteso alle relazioni di viaggio tra la Francia e la Germania. Attendendo l'arrivo della circolare preparata per assicurare l'esecuzione di questa misura, che è applicabile a cominciare dal 4 gennaio 1873, io invito i prefetti dei dipartimenti di frontiera a dare fin d'ora le istruzioni necessarie agli agenti della polizia francese incaricati della polizia dei viaggi. »

Il *XIX Siècle* annunzia la prossima pubblicazione d'una lettera del sig. de Bismarck in risposta alle asserzioni del duca di Gramont.

Il *Journal de Berlin* annunzia che due nuove batterie d'artiglieria hanno aumentato le guarnigione prussiana di quella città.

Un altro corrispondente da Berlino annunzia che quantità enormi di munizioni arrivano giornalmente nei convogli tedeschi.

Nei giorni scorsi, il contadino Dulour, di Fontenay-le-Comte, il solo francese che si trovasse ancora nelle prigioni di Germania per tentativi ostili alle truppe tedesche, fu graziato e rinviato al suo paese.

L'*Evénement* annunzia che il presidente della repubblica ha ricevuto la nuova decisione d'ordine del *Tchet* del Giappone. E. E. Hyanazuloritma ha consegnato al sig. Thiers il brevetto come pure il titolo di Daimona di 1ª classe che conferisce quest'ordine.

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

« Ci si comunica una petizione che circola nel territorio neutro di Moresnet e che degli abitanti di quel territorio indirizzano alla nostra Camera dei deputati, invocando il suo intervento per far cessare uno stato di cose che essi considerano come anormale e dannoso. Ecco di che si tratta:

L'amministrazione è affidata ad un borgomastro nominato da due governi vicini, il prussiano, e questo borgomastro ha il diritto di nominare e d'eleggere il Consiglio che lo aiuta in questa amministrazione. I petenti vorrebbero avere il diritto di nominare i loro mandatari.

« Essi fanno inoltre un'altra osservazione. I giovani chi sul territorio neutro di genitori prussiani non sono soggetti al servizio militare in Prussia, e quelli che hanno dei genitori belgi sono obbligati a prender parte all'estrazione a sorte per la milizia in Belgio, e, al caso, di servire. Ed intanto essi dicono la situazione fosse la medesima pei giovani, ben inteso, nel senso dell'esenzione dal servizio militare, cioè il rimpio ad un passato che essi rimpiangono e che il loro cuore richiama. Tuttavia essi si limitano a reclamare oggi l'annistia per quei giovani che l'ingerenza della legge ha indotto ad esser refrattari. Ciò potrebbe esser loro accordato. »

La conferenza diocesana, scrive il *Journal de Genève*, si riunirà a Soletta nella prima quindicina di gennaio, per prendere una deliberazione sulla risposta del vescovo di Basilea.

Leggiamo nello stesso giornale le seguenti notizie relative al movimento liberale dei cattolici in Svizzera:

« La parrocchia cattolica di Wallenstadt (Cantone di S. Gallo) ha deciso domenica scorsa, all'unanimità dei suoi membri presenti all'assemblea, d'inviare il suo Consiglio ecclesiastico a proporre una riunione dei parrocchiani, affinchè si pronunciassero categoricamente sulla questione di sapere se essi intendano o no di accettare il dogma dell'infallibilità.

« L'assemblea ha deciso, inoltre, che un reclamo sarà portato al governo di San Gallo contro il vescovo Gneith, perchè contravvenente alle leggi, e specialmente all'abrogazione al Consiglio di Stato, ha fatto leggere in tutte le chiese del Cantone, domenica scorsa, la pastorale dei vescovi svizzeri contro le tendenze liberali e gli organi della stampa liberale.»

La parrocchia cattolica di Allschwyl si è pronunciata, il 30 dicembre, con 87 voti su 91 votanti, contro le dottrine del sillabo e dell'infallibilità papale.

Secondo il *Schweizerbote* d'Argovia, il comune di Magden ha preso, il 29 dicembre, alla quasi unanimità, la decisione di non mandare più i suoi figliuoli alle lezioni del catechismo, di non permettere che siano insegnate nelle chiese e nelle scuole, ed in caso di vacanza del curato, di non riconoscere che ecclesiastici i quali dichiareranno di aderire a queste decisioni della parrocchia.

Il *Journal des Genève* ha il seguente dispaccio da Berna, 3 gennaio: « Comunica una comunicazione del signor Scherer, ministro di Italia presso la Confederazione, tutte le difficoltà che erano sorte circa all'acquisto del materiale impiegato nei lavori del Moncenisio dal signor Favre, impresario del Gottardo, sarebbero completamente appianate. »

Un dispaccio da Pest 3, reca che il generale Mollinari, dando ordine di sciogliere venti comunità ecclesiastiche serbe e di affidare la direzione degli affari ecclesiastici ad un Consistoro nominato dal governo, l'esecuzione di quest'ordine non trovò resistenza.

I giornali di Pest discutono sui diversi tenori di un memoriale, in capo d'uno, tanto quelli della destra quanto quelli della sinistra affermano che gli avversari sono divisi e discordi fra loro.

La *Gazzetta della Croce* non crede che l'allocuzione papale abbia reso più probabile la presentazione della legge sul matrimonio civile, poichè non si crede che essa possa dare un'arma contro la chiesa cattolica, al contrario che indebolisca e divida la chiesa evangelica.

Il presidente del gabinetto Rouz ha presentato il 3 nel ministero, il signor di Kanneke nuovo ministro di Stato. Il signor di Kanneke venne pure nominato a ministro plenipotenziario presso il Consiglio federale.

Si annunzia da Monaco 3, che il governo rifiuta ai vecchi cattolici l'uso della *Stiftskirche*, chiesa ch'è proprietà dello Stato.

Il debito pubblico degli Stati-Uniti è aumentato nel mese di dicembre p. p. di un milione 750,000 dollari. Questo aumento dipende dalla chiusura di conti concernenti dei ministeri e dalle minori entrate eccezionali del Tesoro durante il mese di dicembre. Le entrate di gennaio ristabiliranno l'equilibrio.

Il Congresso messicano si è aggiornato. Il presidente Teiade firmò il decreto relativo all'invio di ministri plenipotenziari in Germania ed in Spagna. La Convenzione da Vera Cruz a Messico è terminata.

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(**W**) **Parigi-Versailles, 3 gennaio.** — Un filosofo di cui non ricordo il nome pretendeva che Dio ci nascondo l'avvenire, perchè se ogni uomo sapesse ciò che l'aspetta, sotto la metà del genere umano s'impiccherebbe. L'anima d'un giuocatore sta sospesa all'ultima carta che gli rimane da mettere in tavola. Noi viviamo tutti di speranza e il nuovo è un'incognita nella quale tutti supponiamo grandi attrattive. Quand'essa abbassa il velo e la vediamo in volto, ci accorgiamo che non è un prodigio di bellezza. Se quando, il 31 dicembre, suonano i dodici colpi della mezzanotte, crediamo fermamente che l'anno che se ne va porti via tutti i nostri dolori, e che l'anno che sorge raggiante, effettuerà alcuno qualcuno dei desiderii del nostro cuore.

Quest'anno il 1° gennaio vi furono nove suicidii a Parigi. Nove povere anime si lasciarono uncere dalla disperazione, mentre del tugurio del povero al palazzo del ricco tutti augurarono per sè e i propri amici il proprio paese, un destino più clemente.

Il *Journal officiel* pubblica alcune leggi che accordano sussidi supplettivi al ministro della guerra, e una nota sull'incidente Bourgaing. Questa nota ha inoltre la nuova ragione di dire che i giornali a proposito della demissione dell'ambasciatore presso la Santa Sede, attribuiscano al ministero presso il Re d'Italia una parte che non ha sostenuta. Non si ha che da leggere le corrispondenze dei giornali clericali per vedere con quali assurdi colori è dipinto il signor Fournier. A un rea meraviglia che il signor Veuillot non abbia ancora annunziato che prima di accettare il suo ufficio a Roma, il signor Fournier ne aveva chiesto il permesso per iscritto per mezzo a Paschal-Grousset. È vero che se Veuillot vuotasse il sacco tutto in una volta non gli rimarrebbe più menzogne da dire ogni giorno.

Quanto commenti quelle linee del *Journal officiel* susciteranno nella stampa ultra cattolica! L'Union singolarizza il sig. di Bismarck per pubblicare i dispacci che riceve dal sig. Fournier. Converrebbe supporre che il partito clericale fosse interamente sprovvisto d'intelligenza, se in una serie di dispacci non trovasse almeno un poco di frasi da trarne argomento per un' interpellanza. Ed il sig. di Bémussi, che vuol presidersi pensiero del loro indirizzo, si ridurrà a pentersi di frasi che pretendono essere state pronunziate nel famoso pranzo, e delle proteste ragionii della demissione del sig. di Bourgaing! Se, per esempio, venisse lanciato un stesso contro le processioni che sfilerà oggi nella piazza del P...sbeon, si griderebbe all'oppressione dei cattolici, si chiederebbe la destituzione del Consiglio municipale e la testa del signor Calmon per sospetto della come un *ex voto* espiatorio sulla tomba di Santa Geneviève.

Un medico canicinava che l'anima ha un tale impero sulla materia e la volontà sul corpo, che il desiderio ardente di possedere le stimmate di Cristo potevo, senza ciarlatanismo, produrre in un giovinetto delle ferite al fianco, nelle mani e nei piedi. È nota la impressionabilità delle donne isteriche; una spora bruna, che aveva un marito buono, ma assai vecchio, vedeva un bianco sullo quale aveva sospesa una testa rossa, dicde alla luce un bambino che aveva il colore del capuzzo di Cora Pearl. Ebbene, in lettere delle farlisonde distribe dei clericali fa credere ch'essi medesimi sitiscono meno farlibondi. Negli uffici dell'*Univers* e dell'*Union* debbo so osservi degli uomini somiglianti a Torquemada, come direbbe Valdè rassomigliare a Robespierre o Raspail al sig. Fournier Tinville. Per tenere desta l'anima, i fanatici del medio-evo si dilegliavano il cervo; oggi, che siamo più spiritualisti, si fagellano l'anima con una sferza dalle punte d'acciaio.

Quando, durante il primo assedio, la *Patrie en danger* di Blanqui e il *Cri du peuple* di Vallès ebbero ben cinicali gli operai d'Belleville, al loro contatto le Tuileries e l'*Hôtel de Ville* andarono in fiamme. Oggi i circoli cattolici d'operai sono i club del clericalismo; i *Pères Duchesne* sono artisti mistici e gli stili religiosi, che sono 2 più vivaci di tutti. E se l'anarchia rialzasse il capo, si potrebbero vedere rinnovarsi le scene che desolarono la repubblica parigina. Vedremmo i lanzeroni divorare, per far cosa grata alla Santissima Vergine, il cuore dei loro nemici liberali. Non è già che il partito liberale non sia il più forte in Francia. Solamente le funeste prediche che vengono tollerate minacciano di produrre, un giorno, un conflitto e nuovi eccessi.

È di modo il ripetere che la Francia deve proteggere il Papato perchè la Prussia lo combatte. In primo luogo è una politica molto semplice: essere il contrario di ciò che fa Bismarck unicamente perchè un rivale dice nero. Il Papa separi innanzi tutto la questione temporale dalla spirituale, se vuole che cessi una confusione che attentamente pregiudica il cattolicismo. Pietro Borel aveva dipinto Luigi Filippo in giuocchio con quest'epigrafe: « Dio mio, proteggete me ed anche le mie bottegue! » Non conviene che le preghiere del Santo Padre ricordi quelle attribuite a Luigi Filippo. Queste preghiere, come quelle del negoziante di Amleto, sono troppo pesanti per giungere sino al cielo. Benedite l'umanità, o mio Dio, e restituitemi il mio potere temporale », dice Pio IX. I popoli non distinguono più il Dio che spetta al Papa da ciò che spetta al Re. È evidente che il Papato che rimanga solanto Papa, e che alle sue preghiere non si frammischi alcuna considerazione temporale.

Qualcuno opporrà in dubbio la veracità del dispaccio inglese il quale annunziava che il visconte Duro s'era annogato al Giappone, un uomo viene quotidianamente confermato.

È morto l'architetto De Dreo che ha innalzato l'obelisco di Longsor. Questo obelisco è anch'esso grandemente infermo, giacchè non sopporta le intemperie della stagione, e si finirà per essere costretti a ricoprirlo in qualche modo.

Si crede che nelle prossime elezioni dell'Accademia francese, il signor di Viel-Castel avrà maggiori probabilità di essere eletto che non il suo competitore signor St-René Taillandier. È noto che l'Accademia non sma i giovani. Il signor St-René Taillandier non ha che 60 anni, mentre il signor di Viel-Castel ne ha 72 suonati.

Il *Messager de Toulose* parla dell'arresto di due membri del Consiglio municipale di quella città, che sarebbero accusati di far parte dell'Internazionale.

Quantunque la Francia inconsci a confessare la propria ignoranza di ciò che si fa all'estero, tuttavia non è ancora corretta. Il sig. Sardou ha voluto fare un *Rotogas* americano. Nel suo Caffè Gan affermava che nelle migliore società americane non vi è una fanciulla che prima del matrimonio non abbia avuto un amante! Gli inusiti indirizzati a un popolo intero non possono biasimarsi. Questo ero, d'altronde, ingiusto. Le fanciulle americane godono una libertà che può parere strana in Francia. Il loro carattere pratico fa sì che esse stesse discutono con la loro madre matrimonio coi pretendenti. E quando una fanciulla ha detto di sì, suo padre può esser certo ch'essa conosce in qual modo lo spono ha ingegnato il proprio capitale e di quale somme può disporre. Ma le fanciulle americane non mettono in pericolo nè il proprio onore nè i propri denari. Pare che la censura abbia visita provvisoriamente la rappresentazione del'*Oncle Sam*.

CRONACA DI ROMA

Il tempo veramente autunnale ha favorito tanto quest'anno la fiera della Befana che quei piccoli negozianti improvvisati sulla piazza Navona confessavano questa mane di non aver pur fatti tanti quattrini come in quest'anno.

Un ringio dunque a chi per primo ha suggerito l'idea di trasiocare la fiera in piazza Navona e a chi ha dato ordine che vi si eseguita.

La fasta di ieri sera che ha un tipo caratteristico tutto suo particolare, è riuscita sotto tutti i rapporti splendida.

La piazza Navona presentava un aspetto bizzarro, originale e nuovo; l'illuminazione, la folla, i suoni orientalissimi di trombette, di pifferi, di tamburi e di mobili, l'allegro e il buon umore che vi regnavano, costituivano un assieme difficile a descriversi. Sulle sedie, o in piedi, ora in gruppi, ora composevano per la maggior parte del popolino che con pochi soldi acquistava il balocco che doveva servir di trastullo ai suoi ragazzi.

Tutte le giovanezze, intanto, di tutte le classi della società, percorrevano schiamazzando, ammanto e fischiando per lungo e per largo la piazza, ed erano quelle che à l'orchestre ad un'opera musicale, l'accompagnamento delle operazioni commerciali della Fiera.

Dopo il teatro Apollo l'aspetto della piazza mutò siquanto, e numerosi agli schiamazzatori popolani si videro molte signore e signori dell'aristocrazia, che essi pure si divertivano di buon cuore e ridevano alle facezie altrui, e non sdegnavano dar fiato a quelle trombette che, se non avessero vita breve, sarebbero la disperazione del genere umano.

Erano le due e tre dopo la mezzanotte e i tre quarti della città non dormivano. Il trasporto e il baccano per le via la durato fino a giorno, e a vedere la spensieratezza con cui si abbandonavano a quella baldoria, si dovrebbe giudicare che i romani sono il popolo il più felice della terra.

La notte serena e l'aria mitissima hanno cooperato moltissimo alla splendida riuscita della *festona*.

A chi piacesse conoscere il numero dei biglietti di visita pervenuti nell'ufficio postale di Roma dal 22 dicembre al 6 gennaio diciamo che in tutto furono 490 mila; 60 mila de' quali nel solo 1° di gennaio.

Annunziamo con piacere che l'egregio professore Serafini, rettore della nostra Università, venne in seguito a proposta del ministro della pubblica istruzione nominato commendatore della Corona d'Italia.

"Ieri sera al teatro Valle nell'intermezzo dello rappresentazione due individui si quint'ordine dopo essersi stizzati con parole, si scagliarono pugni e colpi di bastone con tale impeto che uno dei litiganti rimase ferito e sanguinante a terra. Le preghiere e le minacce di Santo Padre ricordi quelle attribuite a Luigi Filippo. Queste preghiere, come quelle del negoziante di Amleto, sono troppo pesanti per giungere sino al cielo. Benedite l'umanità, o mio Dio, e restituitemi il mio potere temporale », dice Pio IX. I popoli non distinguono più il Dio che spetta al Papa da ciò che spetta al Re. È evidente che il Papato che rimanga solanto Papa, e che alle sue preghiere non si frammischi alcuna considerazione temporale.

Qualcuno opporrà in dubbio la veracità del dispaccio inglese il quale annunziava che il visconte Duro s'era annogato al Giappone, un uomo viene quotidianamente confermato.

È morto l'architetto De Dreo che ha innalzato l'obelisco di Longsor. Questo obelisco è anch'esso grandemente infermo, giacchè non sopporta le intemperie della stagione, e si finirà per essere costretti a ricoprirlo in qualche modo.

Si crede che nelle prossime elezioni dell'Accademia francese, il signor di Viel-Castel avrà maggiori probabilità di essere eletto che non il suo competitore signor St-René Taillandier. È noto che l'Accademia non sma i giovani. Il signor St-René Taillandier non ha che 60 anni, mentre il signor di Viel-Castel ne ha 72 suonati.

Il *Messager de Toulose* parla dell'arresto di due membri del Consiglio municipale di quella città, che sarebbero accusati di far parte dell'Internazionale.

Quantunque la Francia inconsci a confessare la propria ignoranza di ciò che si fa all'estero, tuttavia non è ancora corretta. Il sig. Sardou ha voluto fare un *Rotogas* americano. Nel suo Caffè Gan affermava che nelle migliore società americane non vi è una fanciulla che prima del matrimonio non abbia avuto un amante! Gli inusiti indirizzati a un popolo intero non possono biasimarsi. Questo ero, d'altronde, ingiusto. Le fanciulle americane godono una libertà che può parere strana in Francia. Il loro carattere pratico fa sì che esse stesse discutono con la loro madre matrimonio coi pretendenti. E quando una fanciulla ha detto di sì, suo padre può esser certo ch'essa conosce in qual modo lo spono ha ingegnato il proprio capitale e di quale somme può disporre. Ma le fanciulle americane non mettono in pericolo nè il proprio onore nè i propri denari. Pare che la censura abbia visita provvisoriamente la rappresentazione del'*Oncle Sam*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Diagnosis. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 4:

Ieri, verso le 2 pom., certi Bertazzoni, padre e figlio, di Pegognaga, nell'abbandonare il loro cane in preda a un furioso accesso di rabbia, scendevano col battello della corrente, perirono annegati.

NOTIZIE ULTIME

È stampata la Relazione dell'on. Depretis sul bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici pel 1873.

La somma intera, comprese quelle straportate nel 1873 dal bilancio definitivo del 1872, ascende, secondo le proposte del ministro, a L. 149,966,300; secondo quelle della Commissione, a L. 145,078,555.

Esse si dividono, secondo il ministero, in L. 52,677,622 per la spesa ordinaria, e L. 96,588,608 per la straordinaria.

Secondo la Commissione, si dividono in L. 52,843,222 per la parte ordinaria, e L. 92,235,363 per la straordinaria.

Nella parte ordinaria ci sarebbe un aumento di circa 200 mila lire, nella straordinaria una diminuzione di L. 4,353,000.

La parte straordinaria, fissata dalla Commissione, si ripartì come segue:

Spese comuni e generali . .	L. 6,730,000
Lavori pubblici	» 22,816,641
Strade ferrate	» 61,848,722
Indennità all'Adriatico-Orientale	» 2,000,000
Somma L.	92,235,363

La diminuzione fatta dalla Commissione è sugli assegnamenti per costruzione di strade ferrate. Essa propone di ridurre quello della rete sicula figure da L. 15,303,000 a L. 6,309,000, quello del ponte sul Po per la linea Modena-Mantova da L. 1,200,000 a L. 650,000, o di sopprimere il milione che si era stanziato pel compimento dei lavori della linea Asciano-Grosseto. Le riduzioni sono proposte per la previsione che lo somme sono sovverchie per le spese del 1873.

Invece aumenta l'assegnamento per la rete Calabrosicula di 6 milioni, portandolo in complesso a L. 27,872,000.

Gli appalti deliberati per la rete calabrosicula ascendevano a tutto il 30 settembre 1872 alla cospicua somma di L. 85,668,000; cioè per la rete calabra in 49,856,000, e per la rete sicula L. 40,312,000.

È notevole come anche gli operai su quelle due reti siano stati nella scorsa estate colpiti in gran numero dalle febbri. Abbandonarono i lavori a cagione delle febbri 10,949 operai, per altre malattie 568, e pel timore di pigliarle 6 febbri 7065, in tutto 18,582 operai. Ciò spiega il perchè i lavori procedano più lentamente d'estate che nelle altre stagioni.

Il bilancio dei lavori pubblici sarà in primo messo all'ordine del giorno per la riapertura della Camera.

Dispacci privati da Lisbona 5 gennaio ci recano:

Il Parlamento è stato aperto il 3 di gennaio. Il discorso della Corona espose le basi delle riforme finanziarie che debbono conjurare al equilibrio delle entrate e delle spese e al compimento della prosperità e della calma che regnano nel paese, e che la cospirazione sia stata sventata e le arrigazioni di piccolissima importanza, che non compromisero la tranquillità del paese, siano state vinte, senza spargimento d'alcuno sangue. Che tornata consolantissima per la condizioni del commercio, del credito pubblico, degli agricoltura e dell'industria siano considerevolmente migliorate.

Il governo ha la maggioranza delle due Camere, essendo inoltre probabile che vinca nelle prossime ed eguali grandezzate delle Camere elettiva e nelle elezione del segretari e della Commissione per la risposta al discorso della Corona nella Camera dei Pari.

Continuano i lavori di costruzione della strada ferrata del Minho e si stanno preparando quelli per la strada ferrata di Beira, che formerà la via più breve di comunicazione fra Lisbona e la Francia.

ELEZIONI POLITICHE

dal 5 gennaio.

Palermo (1° collegio). — Commissari eletto nel ballottaggio con voti 317. Taiani 240.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 5. — Il *Moniteur* dichiara che la notizia sparsa dai giornali che l'Università di Dorpat sarà trasferita a Polozk, pel governo di Wilna, è priva di fondamento.

Madrid, 5. — Dispaccio ufficiale. — È completamente falsa la notizia data dall'*Unità* che l'infante Don Alfonso di Barbone abbia preso il comando delle forze carliste nella Catalogna.

È falso del pari che l'insurrezione di Cuba abbia preso vigore e che gli insorti siene rimasti vincitori in due attacchi.

Londra, 6. — Lo stato di Napoleone continua ad essere soddisfacente. Nella notte di sabato egli fu preso da nuova bronchite. La cagione sopravvenne già sarà fatta probabilmente fra alcuni giorni.

Weekly News dice che, secondo le notizie di Pietroburgo, il console inglese ha chiamato a Londra per conferire col ministero sulla posizione presa dalla Russia nell'Asia centrale e che il ferzo linguaggio dell'Inghilterra destò a Pietroburgo una grande impressione.

Madrid, 6. — Il Consiglio dei ministri decise ieri di affidare al generale Moriones il comando in capo delle truppe nella Navarra e nelle provincie Basche. Il generale partirà probabilmente oggi stesso per assumere quel comando.

Il Consiglio decise pure d'impiegare tutti i crediti disponibili per completare l'armamento del esercito e dei volontari e mobilizzare i volontari di alcune provincie.

Decise inline d'incaricare il ministro dell'interno di redigere un progetto di legge di ordine pubblico in senso liberale, nello stesso tempo energico, il quale sarà applicato immediatamente per frenare ogni tumulti e colle armi, il ministero rendere quindi conto alle Cortes del suo operato.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 4	Vienna 4	Berlino 4
Prestito franc. 5 %	87 75	—	—
Rendita » 3 %	58 —	—	—
» 5 %	85 75	—	—
» italiana 5 %	68 15	69 1/2	69 1/2
» africa . . .	70 90	—	—
Consolidato inglese	93 1/8	—	—
Ferr. Lomb. Ancona	453	106 75	110
Banca di Francia .	4410	—	—
Ferr. Rom. Nuove	221	—	—
Obbligazioni detto	199	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	196	—	—
Obbl. ferr. Merid.	202	—	—
Ferrovia austriache	510	314	307 1/2
Credito mobil. fran.	90	—	—
Obbl. Regia tab.	488	—	—
Azioni	850	—	—
Londra a vista . .	25 49 1/2	—	—
Aggio dell'oro p. m.	7 —	—	—
Mobiliare . . .	251	30	304 1/2
Banca austriaca . .	978	—	—

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

Vedi avviso in quarta pagina.

SOCIETA' DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario

COSTRUZIONE DI UN TIVOLI E DI 100 VILLINI E COMPRA E VENDITA DI TERRENI FABBRICATIVI

(Concessione R. Decreto 31 Ottobre 1872)

Capitale Sociale DUE MILIONI E 500 mila lire

DIVISO IN 5000 AZIONI DI 500 LIRE CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Comm. **Francesco Orsini**, *Pres.* — Principe **D. Francesco Pallavicini**, Senatore del Regno, *cons.* — Comm. **Emilio Broglio**, Deput. al Parlam., *cons.* — Cav. **Francesco Lo Monaco**, deputato al Parlam. *Consig.* — Cav. **Gaetano — D. Matteini**, Deputato al Parlam. *Consig.* — Cav. Avv. **Nicola Nobili**, Deputato al Parlam. *Consig.* — Conte **Giuseppe Angelo Manni**, Senat. del Regno, *Consig.*

Monte Mario, una delle più belle collina del territorio di **Roma**, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle Mura. A 90 metri col livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume, in un gran semicerchio, Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio ed Aventino. Dall'altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immenso mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

La varietà dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne fanno uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incessantemente, ed uno dei signorili più ricchi per chi può possedere alcuni dei pochi canini che lo circonano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è tale che ne qui d'incomodo accesso. Sebbene non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la nascanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare per Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso di Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'aggiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto proposto questo scopo. Remani proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, esa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con *restaurant* caffè, birreria, teatro, ginnelli, ecc. quanto insomma può dilettare e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutta il resto dei terreni sarà divisa in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli anemi villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregievolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale purgata e spogliata di ogni sostanza fossile, non occorrendo approfondire le fondamenta degli edifizii più di un metro, tanto quanto basta per impermeare le fabbriche nel sasso. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l'argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizii. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornire tutti i materiali occorrenti, le fa dare davanzo per amministrarla diretta.

Un altra ragione che assicura un prospero avvenire alla Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 30 che si domandano alla Esquilino ed al Castro Pretorio, e delle 80 a 100 che si ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la rinascita dell'ingrossa. Quai vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell'e fatto, e potersi pagare a rate in un periodo d'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa pronta ad abitarsi, guadagnando quell'istesso che pagherebbe per stare a pigione nei vecchi casamenti di Roma?

Frattanto che salire a piedi e in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz'ora nelle due direzioni, e colla sola spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciata la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della strada ferrata; grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono, cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameno giardino (*Tivoli*) Monte Mario è un'impresa che deve attenderai i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma o nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passeggio che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Tivoli tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenaghen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 12, il 18 e fino il 20 per cento del capitale impiegatovi. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini della stessa grandezza; in cui Vienna ne ha dodici, e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario poi, ecco fino ad oggi alcun comodo di accesso, ad alcun confortevole ripose al visitatore; oppure, non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 estrazioni fanno della porta della città richiamare a mutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non prospettino nè la bellezza, nè l'economia, nè i comodi, nè i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi giornalieri tanto all'esercizio dei Tivoli, sarà un ottimo affare qua stesso; non prenotando alcun serio lavoro d'arte, nè un enorme impianto di materiale fisso e mobile, trovera nel grande movimento di abitatori e di visitatori di Monte Mario cagioni utili che non si lecito sperare ad altre ferrovie nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l'acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 5 per cento d'interesse annuale e la parte di utili che spetteranno agli azionisti, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno successivamente costruiti dalla Società ed aggiudicati alla sorte, agli Azionisti (come all'art. 9 dello Statuto).

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4000 Azioni della Società al prezzo di L. 500 ciascuna, pagabili:

All'atto della sottoscrizione 1° Versamento L. 50. Un mese dopo altre L. 50, e così di mese in mese L. 50 sino al 10° versamento.

L'Emissione avrà luogo nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 di gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, farà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0/0 in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2° Versamento presso i notai incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni portieranno cedole, coupons, semestrali di L. 15 cadauno, nette da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo coupon sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Le Azioni di Monte Mario non pagano tassa di ricchezza mobile, e godono di tutte le esenzioni accordate dalla legge alle Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N. B. L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'articolo 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 Gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso, 509, p. p.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 presso la Società di Montemario, via del Corso, 509, p. p., presso la Banca di Credito Romano, via Condotti, 42 e presso E. E. Obleght, via del Corso, 227.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Avviso di vendita ai pubblici incanti

Il R. Commissario, per la temporanea amministrazione del Monte di Pietà di Roma, rende noto al pubblico che nel giorno 14 gennaio 1873, alle ore 11 ant., nella sala delle pubbliche vendite, ed alla sua presenza, o coll'assistenza di pubblico notaio, si procederà alla vendita autorizzata dei seguenti fondi urbani, di spettanza di questo Stabilimento, posti nella città di Roma.

Lotti	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI FONDI DA VENDERSI	VALORE di stima Lire
1	Casa in via Coronari, ai civici numeri 36, 41 e 38	150,000
2	Palazzo Serbelloni, in via Santa Maria in Monticelli, n. 66, 67 e 70, corrispondente al vicolo S. Salvatore in Campo, numeri 49 al 51	100,000
3	Casa in via Giubbonari dal 62 al 65	70,000
4	Casa pure in via Giubbonari dal 66 al 68 A	91,000
5	Casa in via Giubbonari dal 81 al 85 escluso il 83 A con fianco nel vicolo delle Grotte del n. 1 al 3	68,000
6	Casa in vicolo delle Grotte al n. 6, 10 e 11	46,000
7	Altra casa in vicolo delle Grotte dal 13 al 17	22,000
8	Altra simile ai numeri 18 al 21	27,000
9	» » 22 e 23	27,000
10	» » 24 al 26	39,000
11	» » 43 con fianco nel vicolo del Giglio, n. 28	5,000
12	» » 44 al 45	8,000
13	» » 46 al 48	8,000
14	Casa al vicolo Balestrari ai numeri 2 e 4 con ingresso al vicolo delle Grotte, 21	22,000
15	Casa in via della Madonnella, dal numero 1 al 3	17,000
16	Casa in via del Orso ai numeri 15 e 16	16,000
17	Casa in via della Mortelle, n. 28 e 29	14,500
18	Casa pure in via della Mortelle, n. 15 al 17, con fianco in via Arco de' Cenci dal n. 81 al 84	49,000
		15,000

Tale vendita avrà luogo ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele, e colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nell'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.

La gara verrà aperta separatamente sopra ciascun lotto in base al valore di stima del relativo fondo che sarà aggiudicato al maggior offerente.

Ciascuna offerta non potrà esser minore di lire cinquanta.

Il pagamento del prezzo si farà in due rate, la prima all'atto della stipulazione, la seconda alla scadenza del quadriennio a decorrere dalla data della suddetta stipulazione.

Sull'ultima rata decorrerà l'interesse del 6 p. 100 a carico del compratore, dal giorno del relativo contratto.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Cassa del Monte di Pietà prima dell'apertura dell'incanto il decimo del valore di stima del fondo del quale vogliono concorrere all'acquisto, e dovranno assoggettarsi a tutti i patti stabiliti nel relativo capitolato.

L'aggiudicatario di ciascun lotto sarà tenuto altresì a depositare nella Cassa suddetta, per le spese tutte poste a di lui carico, una somma corrispondente al 3 per 100 del prezzo d'incanto.

Presso la segreteria del Monte e nello studio del notaio sig. Francesco Guidi, in via Giubbonari, 36, sono depositati i documenti ed i capitolati di cui sopra, e possono averne tutte le notizie necessarie.

Sarà in facoltà di chiunque di presentare entro il termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione le offerte per l'aumento del ventesimo sulla intera perizia di ciascun fondo.

Tali offerte dovranno essere fatte in carta da bollo da L. 1, contenere l'elezione di domicilio, ed essere accompagnate dal relativo deposito.

Roma, 13 dicembre 1872.

Il R. Commissario: A. D'EMARESE.

Presso l'Agenzia Agostino Taloga in Roma

Trovasi il deposito di

pubblicazioni scientifico-letterarie

della Ditta Tipografico-Editrice
F. Sacchetto di Padova

Bentini. Tavole di Logaritmi a L.	3 —
Turazza. Idrometria o Idraulica »	10 —
» Il moto dei pianeti rigidi »	6 —
» Elementi di Statica »	2 —
Bertolio. Trattato di Fotografia »	6 —
Bassanelli. Trattato di Aritmetica »	3 —
Montanari. Economia Politica »	5 —
Schepper. Trattato delle obbligazioni	10 —
Bassanelli. Magnetismo »	3 —
Volpe. Manuale di Veterinaria »	4 50
Keller. Terreno agrario »	2 50
» Moltiplicazione delle piante »	80
» Allevamento del bestiame »	2 50
Selvatico. Guida di Padova »	6 —
» Arte ed artisti »	5 —
» Disegno elementare »	2 —
Canapari. Nuovo diritto »	4 —
Manfrin. Sistema Municipale inglese	2 —
Bernardi. Il Maestro »	4 —
Mezzi. Intelletto, Memoria »	1 20
Selmi. Fabbricazione vini »	2 —
Carnevali. Miglior forma di Governo	2 —
Lombroso. Uomo bianco »	1 —
Lemaigre. Linguaggio »	1 50
Lanfranchi. L'educazione degli istinti	50

In provincia si spedisce contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta unire cent. 90 oltre all'importo per ciascuna copia delle dette pubblicazioni.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'acqua miracolosa diretta a questo mondo onde guarire radicalmente le malattie vecchie, male agli occhi e l'orpete tante terribile che affligge.

Prezzo L. 5

Per ogni bocetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taloga, via Cavalieri, Vicolo del Pozzo, N° 94, Roma. — Dalla stessa si dirigono tutte le postate. — Spese di porto a carico del committente.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

MEDORO SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 50.

Firenze, Paolo Peccori, via Panzani, 26. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 17 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 54-55.

AVVISO D'APPALTO

La Società di Monte Mario avendo già ricevuto diverse domande per l'affitto o conduzione del grande e del piccolo *Restaurant*, del Caffè e della Gran Sala del Biglierdo del Tivoli che si aprirà al pubblico nel corso dell'anno corrente, invita chiunque voglia concorrervi a presentare non più tardi del 31 corrente alla sede della Società Roma, via del Corso numero 509 primo piano, le sue offerte sia per tutti, oppure separatamente per l'affitto dell'uno o dell'altro.

Roma, 1° Gennaio 1873.

La Direzione.

Torino ANNO X Torino

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CHE SI PUBBLICA LA DOMENICA

con figurini colorati ogni 15 giorni all'anno

e formole, modelli con cui regole intere di ricamo e numerose notizie per mode lavori d'ogni genere in biancheria, ricami, lavori ad ago e di fantasia. Novelle, articoli di letteratura amena ed istruttiva.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione ordinaria — Edizione economica

Giornale ogni volta in cartoncino con 8 figurini colorati ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno I. L. 20 Sem. L. 10 Trim. L. 5

Giornale ogni volta al mese con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno I. L. 10 Sem. L. 5 Trim. L. 2 50

Anno I. L. 5 Sem. L. 2 50 Trim. L. 1

Agli associati per l'intiera annata 1873 dell'Edizione principale vien data in dono la Strenna del Mondo Elegante.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli Uffici postali e Tipografie officine m. canzacurva, in Torino, via Rombi, 2, e da tutti gli altri postali.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

per fare scomparire immediatamente le macchie di inchiostro

LA SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffizi, è senza dubbio destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla medesima si fa sparire in pochi minuti macchia d'inchiostro o colore anche di vecchia data sulla carta o tessuto bianco, senza punto alterare nè il colore nè la qualità.

Prezzo L. 1, 50 la bocetta — Franco per ferrovia L. 2 50.

a FIRENZE, presso Paolo Peccori, via dei Panzani num. 26.
» ROMA » Lorenzo Corti, piazza Crociferi, num. 4.
» » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 54-55.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Cardone.